SON

DISCORSO

PRONUNZIATO

PRESSO AL LETTO FUNEBRE

DEL BARONE

D. PASQUALE GALLUPPI

D A

PASQUALE BORRELLI.

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" NAPOLI

Signori

La dolorosa attitudine, in cui vi veggo raccolti, mi annunzierebbe da se sola una gravissima perdita, quando ancora la fama non me ne avesse istruito - Il soggiorno di quella mente che si elevava alle alture della più sottile sapienza, è omai vóto, deserto. Le labbra che ne rivelavano alla gioventù studiosa gli arcani, son chiuse per sempre. La mano che infaticabilmente li esprimea su la carta, è immobile, agghiacciata - Il barone Galluppi non è più a' nostri occhi, che una spoglia insensibile: non è in ordine alle nostre anime, che un oggetto di meste ed alte rimembranze.

*

Intorno a 30 anni mancavano al compimento dello scorso secolo, allora quando in Tropea egli vide la luce. Spettante ad una delle più nobili famiglie di Calabria, si die' con ogni sforzo a procurarsi que' pregi, che illustrano la nobiltà, anzi che prenderne lustro; la virtù, io dico e la scienza - La celerità del suo spirito sorpassò tosto i confini della sua istruzione. Ei si fe' grande pensatore, anzi che si avvedesse di esserlo.

Venuta la sua ragione al pieno sviluppo, ei si trovò costituito fra una filosofia baldanzosa, che molte grandi verità aveva negate, ed una filosofia illusoria, che avea preso a porre in credito molte favole illustri - Ei sentì ben per tempo, che non si cade ne' più grandi errori, che co 'l negligere i piccoli - Sentì che bene spesso le verità più luminose si fondano su quelle che la loro trivialità e la loro minutezza avea fatto perder di vista - Intraprese adunque con maturo e determinato consiglio a vagliare ogni parte de' sistemi antichi e moderni - Esaminò quelli che per essere eccessivamente pedestri si perdeano nel fango: esaminò gli altri che per essere eccessivamente sublimi si scioglieano in vapore - Non mancò di por mente ad alcune ipotesi brillanti, la cui bellezza non dura

al di là della giovinezza, ma che intanto pur lasciano delle tracce ingannevoli del loro passaggio.

Quanto gravi resistenze si opponessero alla esecuzione di un tanto progetto, è appena uopo accennare - Non commercio di dotti, non copia di libri, non facilità di proccurarseli in lontananza dalla capitale, non perizia nelle lingue boreali, in cui la maggior parte di essi originalmente erano scritti, non opulenza domestica. Ma v' à orecchio nel mondo, il quale possa esser sordo alla chiamata del Genio? E v' à pure tal forza che sia capace di far argine alla sua prepotenza?

Ignoto cittadino del mondo ideale, emulo del filosofo che rende' immortale Koenigsberg visse quasi straniero al mondo sensibile - Ei non curò le ricchezze, non perchè aspirasse alla fama di esserne sprezzatore, ma perchè i gravi suoi studii gli tolsero il tempo di andare a cercarle - Non ambì gli onori e le cariche: e n' ebbe ben donde - Poichè il cuore aperto all' ambizione è chiuso al riposo: e dove manca il riposo, la meditazione è impossibile.

Così visse Galluppi la maggior parte della sua vita; e mostrò che il terreno, nel quale più prospera la filosofia del pensiero, è quello del silenzio e della vita privata.

La natura e lo studio di già aveano formata la grandezza di lui: la fortuna si compiacque di metterla in opera.

Un interesse di famiglia il chiamò alla capitale: ed una combinazione propizia il fe' noto al ministro, il quale allora reggeva il carico degli affari interni (1) - Sapea questi per ventura, quanto grande servigio renda al genere umano colui che mette la scienza in istato di spandersi: e di più gustava il piacere non a tutti comune di proteggere il merito. Ei conferì al Galluppi la cattedra di filosofia su la sola fede de' suoi libri, e senza formalità di concorso. Perciocchè ritenne a ragione, che l'autore di dotte opere à già sostenuta la gara non con alcuni candidati, ma con tutti i cultori della scienza, ed à avuto a suo giudice non una università, ma l'universo.

La celebrità, che al Galluppi proccuraron le opere che da quel tempo ei produsse, il compensò in breve tempo di quella specie di oscurità, in cui aveva passati i suoi anni più giovani - Le sue instituzioni filosofiche rapidamente si sparsero per le scuole d'Italia - Il suo nome fu onorato da' più insigni

(1) Il sig. marchese di Pietracatella.

scrittori di filosofia intellettuale: e giunto al di là de' monti riportò lodi e distinzioni non accordate che a pochi.

Ma nè il sapere, nè la gloria son bastanti a sottrarre il petto del savio a' colpi dell' infortunio - Un figliuolo indirizzato alla carriera delle armi, un figliuolo riserbato a belle e liete speranze, fu mietuto crudelmente in su 'l fiore degli anni - L'esser egli perito, difendendo la bandiera, che gli era affidata, se linì il dolore del padre, non fu atto a guarirlo. Pote' Senofonte rimettere su 'l suo capo canuto la corona di fiori, allorchè seppe che il figlio era perito da forte: ma non potè senza dubbio richiamare al suo cuore la pace smarrita.

I sudori lunghi ed onorati che il valentuomo avea sparsi per depurare lo scibile, non erano i più atti a migliorare i suoi averi. Lungi in fatti dall' aumentare il suo patrimonio avito, sensibilmente il depressero. Nè bisogna averne stupore. Poichè il comune degli uomini son usi a comperare a caro prezzo il piacere: ma son poi tanto lungi dal comperare la scienza, che assai frequentemente ne ricusano il dono.

In tal maniera il Galluppi aggravato dagli anni e da' profondi suoi studii, cruciato, ma non vinto

de' dolori del corpo, eminentemente religioso, incontaminato, illibato, vide poco a poco appressarsi il suo fine - Il vide senza tema - Poichè chi visse nell' innocenza, spira nella calma.

Ma allora quando spira il corpo dell'uom pio, dell'uom grande, due vite novelle a lui si dischiudono: la prima e più splendida nel seno dell'Eterno: la seconda nella rimembranza de' coevi e de' posteri. La prima spetta al suo spirito: la seconda al suo nome: e di ambe queste vite è portatrice la morte.

Malgrado tutte le incostanze, le varietà ed i conflitti delle opinioni filosofiche; malgrado tutto il pericolo di veder domani abbandonato ciò che ora è seguito con la più grande premura; io ò ferma fiducia, che molti errori scoperti dall' acume del Galluppi o peneranno a risorgere, o non risorgeranno più mai; e che molte verità importanti da lui messe in gran lume più non saranno obbliate.

Un sì grande beneficio da lui fatto al sapere basterà senza dubbio a conservar la sua gloria - Basti ora al conforto de' suoi numerosi figliuoli, de' suoi grati discepoli, e di noi tutti che altamente ne deploriamo la perdita.